

AMBIENTE

I servizi provinciali hanno rilasciato pareri favorevoli agli interventi previsti dalla società Folgarida Marilleva: lavori nel 2024

L'impianto Malga Panciana - Orso Bruno passerà da 1.200 a 2.800 persone l'ora. Più acqua a disposizione per innevare

# Area Ometto, okay alle Funivie

## *Via libera a piste molto più larghe e nuova seggiovia esaposto*

FOLGARIDA/MARILLEVA - E' una valutazione positiva, con qualche prescrizione tutto sommato minima, quella rilasciata dai servizi provinciali coinvolti nella procedura di Valutazione d'impatto ambientale cui è stato sottoposto il progetto di valorizzazione dell'area Ometto di Commezzadura, dove "valorizzazione" sta per aumento di superficie sciabile e realizzazione di una seggiovia esaposto da 2.800 persone l'ora in sostituzione di una seggiovia biposto da 1.200.

Sono state pubblicate nei giorni scorsi molte determinazioni (tutte favorevoli) sul progetto depositato oltre un anno fa dalle Funivie Folgarida Marilleva per ottenere tutte le necessarie autorizzazioni a procedere con un piano che sulla carta vale oltre 15 milioni di euro, costi sicuramente già aumentati.

La Via si è resa necessaria perché il complesso di interventi ricade nella categoria "piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché di impianti meccanici di risalita con portata oraria massima superiore a 1.800 persone" e anche parzialmente all'interno di siti della rete Natura 2000.

Del progetto *l'Adige* aveva parlato nel 2022, al momento del suo deposito negli uffici provinciali: qui va ricordato che prevede la demolizione dell'attuale seggiovia biposto ad attacco fisso "Val Panciana-Ometto" e la sua sostituzione con una nuova seggiovia esaposto su diverso tracciato "Malga Panciana - Ometto" che, come detto, sarà in grado di trasportare ogni ora 1.600 per-

sone in più di adesso. La stazione di valle della nuova seggiovia sarà collocata a quota 1.850 metri, in prossimità della "Orso Bruno". Mentre l'arrivo dell'impianto (*nel rendering*) verrà traslato verso sud di 190 metri, a quota 2.124.

Per quanto riguarda le piste da sci, è previsto l'ampliamento della pista "Orso Bruno" da 41 a 61 metri, da quota 1930 fino alla zona di partenza della seggiovia "Malga Panciana - Orso Bruno", con conseguente modifica della linea dell'impianto "Malga Panciana-Monte Vigo"; l'allargamento da 27 a 44 metri e il prolungamento per 200 metri verso monte della pista "Ometto 1", che arriverà a quota 2.122 metri mentre la pista Ometto 2 sarà portata da una media di 25 a 40,6 metri nel solo tratto di confluenza a monte con la "Ometto 1"; sarà ampliata anche la "Variante Orso Bruno", in corrispondenza della confluenza con la pista "Orso Bruno", la pista "Panciana" (da 25 a 39,8 metri) dall'inizio della stessa sino alla stazione di partenza della seggiovia "Val Panciana-Doss della Pesa" e sarà sistemata la pista "Sghirlat" con l'eliminazione del collegamento tra questa e la pista "Variante Orso Bruno", che sarà sostituito da un nuovo collegamento posto poco più a valle, che consentirà di immettersi dalla pista "Sghirlat" (che passerà da 34 a 47 metri di larghezza) direttamente sulla pista "Orso Bruno", allargata da 41 a 61 metri e addirittura da 30 a 100 metri nel tratto di confluenza con gli altri tracciati.

In aggiunta agli interventi principali,



sarà sistemato un tratto della strada forestale "Riplan" per Malga Panciana, rinnovato e potenziato l'impianto di innevamento che godrà anche di una nuova concessione idrica: così, a disposizione dei 133 ettari della ski-area, ci sarà un volume di acqua annualmente utilizzabile che potrà arrivare fino a 569.713 metri cubi.

Ovvio che tutti questi lavori comportino un sacrificio ambientale, calcolato nella perdita di circa 8,5 ettari di boschi, brughiere e prati e nel disturbo

della fauna locale. Ma ogni perplessità relativa agli interventi su un'area che, «seppur in parte antropizzata, presenta ancora notevoli elementi di naturalità tali da richiedere attenzioni sia nella fase di cantiere, sia nella gestione successiva delle piste e degli impianti» (si legge in una determinazione approvata nei giorni scorsi), è stata fugata con i sopralluoghi e qualche prescrizione. Le ruspe entreranno in azione a primavera 2024, per chiudere i cantieri entro novembre.

G. Car.